

## IL PRESENTE E IL FUTURO

# Quel legame tra Covid-19 e cambiamento climatico che non vogliamo vedere

MARCELLO DI PAOLA  
filosofo

**C**osa hanno in comune le due problematiche che segnano presente e futuro della crisi dell'ordine mondiale, il Covid-19 infinitamente piccolo e il cambiamento climatico infinitamente grande? Se potessimo individuare delle invarianze strutturali fra questi due fenomeni apparentemente tanto diversi, potremmo pensarli in una cornice più generale ed equipaggiarli a risponderci in modo sistemico e integrato. Sia il cambiamento climatico che il Covid-19 testimoniano della trasformazione antropogenica del pianeta: la stessa deforestazione che causa il rilascio di milioni di tonnellate di gas serra nell'atmosfera forza alla rilocalizzazione animali che potrebbero essere vettori di patogeni a noi sconosciuti, e che potrebbero raggiungerci, magari diffusi attraverso altri animali con cui entriamo più sovente in contatto. Sia il Covid-19 che il cambiamento climatico sono figli di un mondo altamente popolato, globalizzato e profondamente interconnesso, in cui merci e persone si muovono velocemente sulle ali dei combustibili fossili. Entrambi usano le città come incubatrici e le aggrediscono in modo particolare. Entrambi si cibano di quotidianità — di come abitiamo, lavoriamo, ci spostiamo, ci riuniamo, mangiamo e ci divertiamo. Entrambi ci rendono ospiti incerti nel campo minato di minacce multiple, probabilistiche, indirette e a lunga gittata, e svelano spietatamente debolezze e compiacenze dei nostri sistemi di conoscenza, comunicazione, organizzazione sociale e gestione istituzionale. Entrambi innescano terremoti economici sia che li si lasci correre sia che li si affronti con decisione, e aumentano in modo apparentemente inesorabile la distanza tra chi ha scelta, tempo, accesso, modo, mezzi e fortuna, e chi no. Entrambi fiaccano le condizioni per

lo sviluppo futuro di intere nazioni, mettono le generazioni l'una contro l'altra, e minacciano di svuotare di speranza se non addirittura di senso molte nostre aspirazioni.

### Cooperazione nella gestione

Vi sono poi somiglianze in termini di requisiti gestionali. La gestione del Covid-19 come quella del cambiamento climatico richiede cooperazione tra vari livelli giurisdizionali, dal globale al nazionale, dal regionale al locale. Tale cooperazione richiede e deve a sua volta produrre politiche pubbliche multidimensionali e a lungo termine, basate sull'integrazione del lavoro di esperti in vari ambiti ed elaborate con serietà, trasparenza e umanità da istituzioni e altri centri di potere che siano imparzialmente e realisticamente orientati e sappiano articolare visioni del futuro meritevoli della collaborazione dei cittadini. Guardando sia in casa nostra che in casa altrui, però, scopriamo con un certo sgomento che le difficoltà incontrate nel soddisfare tali requisiti nel caso del Covid-19 sono anch'esse strutturalmente simili a quelle che hanno ostacolato il contenimento del cambiamento climatico per più di trent'anni — e questo non è un buon presagio dato che il nostro futuro, anche oltre il Covid-19, è inevitabilmente esposto a pandemie. Si registrano sfilacciamenti nella cooperazione internazionale informati da tattiche competitive e obiettivi di legittimazione domestica. Dentro le nazioni si vedono branche delle istituzioni, amministrazioni regionali ed enti locali muoversi in modo disallineato se non competitivo o antagonista. Si nota una tendenza al presentismo, allo sloganismo e alla risposta episodico-emergenziale che mal si sposano con la natura persistente e sistemica di certe problematiche e la complessità delle soluzioni richieste. Si

soffre di una relazione surriscaldata e confusa fra esperti, media, cittadini, rappresentanti e decisori, che turba sia la forma che i contenuti del dibattito pubblico.

### Minacce strutturali

Queste sono minacce strutturali alla buona gestione anche di altre questioni globali complesse — dall'aumentare delle disuguaglianze economiche e sociali ai rischi finanziari e informatici, dalle migrazioni di massa alle trasformazioni del lavoro, fino ai galoppanti sviluppi della connettività digitale e delle biotecnologie, della raccolta e uso dei big data, e dell'intelligenza artificiale. Nonostante le enormi differenze fra queste problematiche, tutte sono connesse fra loro in vari modi, e proprio come **ambiente** e salute, ognuna di esse, se mal gestita o in modo troppo slegato dalle altre, può contribuire a minare la sostenibilità delle nostre democrazie. Cooperazione esterna, allineamento interno, lungimiranza, aderenza alla realtà, visione d'insieme, e costruttività nel dibattito pubblico sono dunque oggi beni primari per le democrazie, che meritano un investimento di attenzione politica a sua volta strutturale. Fortunatamente, Covid-19 e cambiamento climatico hanno anche qualcos'altro in comune: la sostanza di molte strategie di risposta e adattamento. Copertura sanitaria universale e capillare; un approccio integrato alla gestione delle relazioni tra umani, animali e **ambiente** e ai loro rischi; accesso senza discriminazioni alle determinanti ambientali della salute come aria, acque e spazi urbani non inquinati, adeguati sistemi di gestione dei rifiuti, e cibo sicuro e nutriente; e una attitudine preventiva piuttosto che lenitiva, sono difese essenziali contro le peggiori implicazioni di entrambi, e vie per disinnescare possibili e temibili effetti moltiplicatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Covid-19 e cambiamento climatico hanno anche qualcos'altro in comune: la sostanza di molte strategie di risposta e adattamento**  
FOTO LAPRESSE

